

LE VITTORIE DI PIRRO

Particolarmente sul finire della estate dall'anno scorso si è diffuso nelle Associazioni Naturiste Italiane un atteggiamento trionfalistico per gli sviluppi che si sono registrati in molte località italiane nell'accettazione del nudo. Trascinati da un comprensibile entusiasmo, non credo si sia ben valutato da parte nostra un aspetto del rischio strisciante che comporta questo improvviso sviluppo. Vorrei pertanto porre in rilievo l'insidia nascosta in questa apertura, anche se il mio discorso potrà, a prima vista, sembrare una battuta di arresto nella diffusione della pratica nudista. In realtà, la previsione di una difficoltà che possiamo incontrare ci permette di poter valutare ed aggirare l'ostacolo, affermandoci solidamente sulle posizioni raggiunte, solide basi di partenza per futuri ulteriori sviluppi.

Innegabilmente la presa di coscienza di gran parte della nostra magistratura, largamente e benevolmente tollerante verso il nudo, è un segno di sopravvenuta ed intelligente maturità sociale. Sta in noi, entro i limiti del nostro potere, far sì che, come è avvenuto in altri campi - vedi la scuola - non si debba assistere a un processo di degradazione di questa conquista che possa far ricredere chi ci ha validamente aiutati e compresi nel nostro processo liberatorio.

Il pericolo della degradazione risiede in una indiscriminata e generale pretesa di poter praticare il nudo, allo stato attuale della nostra società, su tutte le spiagge.

Per quanto sembri oggi diffusa e tollerata la nudità completa nel-

le donne, e in minor misura negli uomini, non possiamo e non dobbiamo nasconderci che i praticanti rappresentano attualmente una minoranza, praticamente insignificante, del pubblico balneare; d'altro canto il valore di rottura e l'effetto scioccante di questo nostro costume è tale che due o tre bagnanti nudi hanno un potere "scandalizzante" valido per centinaia di tessili. Potrebbe pertanto accadere, in una libertà indiscriminata e diciamo pure provocatoria, di suscitare le reazioni non solo verbali ma anche violente di quella parte di pubblico che, ricordiamoci, ha sempre il diritto, sia pure in nome di una discutibile morale, di non essere turbato da esibizioni nudiste.

Le reazioni che possiamo prevedere, e che già in qualche luogo hanno fatto la loro apparizione, potrebbero essere tali da indurre le autorità a una clamorosa marcia indietro, mortificando chi ci ha aiutati e condannando indiscriminatamente la pratica e il nostro

diritto.

Non stenterei a credere che già da qualche parte si attendano fatti del genere per giustificare una generale repressione dalla quale sarebbe poi estremamente difficile liberarsi. Queste considerazioni potranno e dovranno essere portate a conoscenza di quanti auspicano una giusta ed equilibrata diffusione del nudo ma non la sua imposizione di fronte a un sistema - non solo italiano - che sostanzialmente non è certo orientato nel senso di una generale accettazione nudista.

Come Movimento naturista dobbiamo pertanto richiedere che, come avviene in tutto il mondo, siano a noi riservati, ovunque possibile, degli appositi spazi, ben segnalati, dove sia permesso il nudo integrale. In questa azione le varie Associazioni naturiste dovrebbero collaborare con le autorità per il reperimento, l'allestimento e la regolamentazione delle zone idonee, nonchè per una generale consulenza sulle nostre esigenze.

SOMMARIO

▪ <i>Le vittorie di Pirro</i>	Pag. 2
▪ <i>Cattiva educazione con il signor bambino</i>	„ 4
▪ <i>Facciamo ginnastica con... gli occhi</i>	„ 6
▪ <i>Insegnamenti yoga</i>	„ 7
▪ <i>L'amore questo sconosciuto</i>	„ 8
▪ <i>Poeta Naturista</i>	„ 10
▪ <i>L'altra metà</i>	„ 11
▪ <i>Apologia del viaggiare</i>	„ 13



Sarebbe infine indispensabile che le Regioni, *nel loro interesse*, prendessero coscienza dell'opportunità di autorizzare ovunque campeggi nudisti, intervenendo anche con aiuti in mezzi e agevolazioni nei riguardi dei pochi che coraggiosamente hanno già iniziato con grandi sacrifici queste attività e incoraggiandone di nuove. La Federazione Naturista Internazionale che disciplina il nudismo autorizzato in tutto il mondo, e la Federazione Naturista Italiana sono colaudate e valide istituzioni, atte a garantire un perfetto funzionamento dell'insieme.

E' ingenuo e forse stupido, come abbiamo talora sentito, parlare di "ghettizzazione": si tratta di una regolamentazione che è già in atto per altre iniziative e in particolare per i campeggi normali tessili che non è lecito praticare ovunque ci aggradi.

Esigenza ancora più sentita per noi naturisti particolarmente sensibili alla tutela dei diritti di tutti, nel rispetto del paesaggio, nella difesa del verde e nelle esigenze di quell'igiene che tanto abbiamo a cuore. Tutte istanze le precedenti che non sarebbero certamente favorite da un nudismo selvaggio.



**ESISTERE E' MUTARE,
MUTARE E' MATURARE,
MATURARE E' CONTINUARE
A CREARE SE STESSI
ALL' INFINITO**

Henri Bergson

